LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre l'Inter vince a San Siro e Roma e Milan pareggiano in trasferta

Sconcertante vittoria della Juventus sulla Sampdoria: 3-2
A Bologna in una gara burrascosa battuto il Torino: 1-3

Segnano Charles, Sivori e Mora (su rigore) poi due volte Brighenti

Brillanti all'inizio, confusi nel finale i juventini nel confronto con i liguri

Nel primo tempo si è visto il bel gioco dei campioni - Boniperti mediano sinistro Il rientro di Castano - Occasioni sciupate da Brighenti e Toschi negli ultimi minuti

Per tutta la prima parte della partita il pubblico ha avuto la sensazione di aver ritrovato la sua Juventus. Da tempo non si vedeva da parte della squadra bianconera un gioco così aggressivo, così dinamico, così fitto di idee e di manovra. E' tutti a tirare un sospiro di sollievo: finalmente era finita la crisi. Il primo tempo della partita è stato un vero e inatteso dono natalizio offerto dalla Juventus ai suoi ammiratori. Non tanto per la qualità delle reti, una delle quali ottenuta su punizione e l'altra su rigore, quanto per la massa di azioni svolte, per la abrigliata fantasia della manovra, per la decisione con cui tutti gli attacchi venivano condotti a fondo.

Per l'occasione la Juventus aveva apportato alcuni ritocchi allo schieramento. Rientrava dopo circa un anno di assenza Castano: un ritorno augurale in un giorno così fausto. Boniperti era stato spostato a mediano laterale, un po' come esperimento e un po' per consentire una formazione nuova dell'attacco con lo spostamento di Nicolè a mezzo destro: una modifica auspicata da tempo e resa in certo modo inevitabile per il ritorno di Stacchini al suo abituale posto di estrema sinistra.

Per tutto il primo tempo questo schieramento ha fatto faville. Che mago quel Cesarini! La Juventur giocava quasi costantemente col terzini a metà campo, Charles era una furia scatenata, Nicolè un motore che non perdeva un colpo, Stacchini una spina nel fianco della difesa avversaria, Sivori un satanico uomo dalla zampa vellutata che toglieva la palla dai piedi degli avversari come fa il gatto quando ruba il lesso dalla pentola. Il solo un po' tentennante era Mora che doveva poi tentennare anche peggio nella ripresa.

La rinascita dell'attacco voleva dire la risurrezione di tutta la squadra. Tutti i problemi parevano risolti, sicura la difesa, inesistenti le preoccupazioni per il centro campo. Arrembando sul filone d'oro della sua ispirazione, la Juventus conduceva la danza sfollando il campo avversario con passaggi che confondevano e sbilanciavano la difesa. Il suo ritmo era implacabile, le occasioni di segnare fioccavano e le mischie si succedevano davanti alla porta del valoroso Sattolo.

Il primo goal veniva segnato al 22' dopo una vera sarabanda di attacchi. Un tiro di Charles era centrato da un difensore sampdoriano, la palla prendeva effetto e deviava a lato correndo verso la linea di fondo ove Stacchini la riqueperava prima che uscisse. Forse egli aveva intenzione di tirare a rete, ma la palla filò invece come un bolide all'estrema opposta mentre Sattolo uscito dai pali per bloccarla, piombava a terra per effetto della presa mancata. Mora, raccolta la palla all'estrema destra, la rispediva al centro. Davanti alla porta Sattolo non aveva ancora fatto in tempo a rialzarsi e intorno a lui stavano due o tre difensori. Discosto di qualche passo era appostato tutto solo Charles e la palla lo raggiunse proprio in questa situazione favorevole. Non sarebbe stato possibile non segnare.

Passava appena un minuto e Sivori veniva atterrato al limite dell'area di rigore dal suo angelo custode Delfino. Tirava lo stesso Sivori, la palla rimbalzava sul «muro» e ritornava sui piedi di Sivori che ripeteva il tiro: a visuale coperta Sattolo non vide probabilmente la palla che quando era già nella rete.

Altri tre minuti ed ecco, al 26', la terza rete. Charles piombava all'estrema destra su di un allungo di Mora e iniziava da una quarantina di metri una fuga a campo libero. Pareva una locomotiva in azione. Raggiunta l'altezza dell'area di rigore piegò al centro e fu qui che Bergamaschi, lanciato sulle sue piste, poté raggiungerlo. Entrato Charles in area, Bergamaschi lo investì e lo mandò disteso a terra. L'arbitro puntò il dito sul dischetto. Proteste del sampdoriani. Carica regolare, o no? Lo scopo del difensore era la palla o l'uomo? Francescon mantenne la decisione e Mora segnò con un tiro basso nell'angolo.

Nel giro di quattro minuti la partita venne dunque decisa. Un'occasione venne ancora mancata da Charles al 38', ma sembrò un lusso di gente sazia. La Juventus rientrò negli spogliatoi sotto gli applausi scroscianti che scendevano dalle gradinate. La folla appariva soddisfatta, non avrebbe potuto chiedere di meglio.

Nella ripresa il sole era basso e prendeva d'infilata tutto il settore sinistro della Juventus. Il gioco riprese a ritmo lento. I bianconeri cincischiavano, tocchettavano, trotterellavano. Forse ritenevano inutile spingere ancora a fondo, la vittoria era già sicura.

All'8' un'improvviso tiro di Ocwirk era parato coi pugni da Vavassori e il salvataggio era completato da Cervato il quale, riprendendo al volo la respinta, con una rovesciata abbagliava da due passi un'occasione incredibile. Trascorrevano quattro minuti e al 20' Toschi centrava dall'estrema sinistra (gli ospiti avevano invertito le ali nella ripresa), Sarti tentava una rovesciata ma la falliva, la palla giungeva ad Ocwirk all'estrema destra e ritornava al centro con un cross perfetto, ad un passo dai pali. Vavassori se la vide passare davanti senza riuscire ad allontanarla, essa aveva già superato tutto lo specchio della porta quando Brighenti la raggiungeva e colpendola in spaccata con l'esterno del piede destro la deviava in rete. Un goal magistrale.

Allora nella Juventus subentrò l'affanno. La squadra appariva ormai già spremuta. Creò delle occasioni e le sciupò ora con tiri intempestivi ora con tiri facili o sbagliati. Mancava la spinta, sparito tutto il bel gioco del primo tempo, la crisi che si credeva allontanata si riaffacciava minacciosa. Due tiri di Lojodice, il primo dei quali sfiorava la traversa, suscitarono un brivido nella folla.

La Sampdoria giocava come se la partita cominciasse allora, agile, scattante, fresca più che mai e più che mai compatta e organizzata. Nella difesa juventina si verificavano sbandamenti preoccupanti, Brighenti non era marcato da nessuno, il regista Ocwirk lavorava indisturbato, un sistema di marcature non esisteva, tutto appariva occasionale e sommario nel comportamento dei bianconeri. La minaccia del pareggio era come, si suol dire, in aria. Se fosse venuto non si potrebbe dire che sarebbe stato immeritato. A dieci minuti dalla fine, Toschi su centro di Lojodice mandava fuori un pallone che già aveva fatto trattenere il respiro alla folla. Si consultavano gli orologi. Al 44' un ritorno di fiamma degli avanti bianconeri suscitò l'illusione della quarta rete. Su centro di Emoli si creava una mischia davanti alla porta di Sattolo e prima Charles e poi Stacchini mancavano l'occasione ad un metro dai pali.

La vittoria restò comunque alla Juventus per il suo miracoloso primo tempo, ma le apprensioni che suscita la squadra non sono tali da poter essere sollevate con un facile giudizio. Purtroppo c'è ancora molto da fare. Ottima invece l'impressione suscitata dalla Sampdoria, più squadra della Juventus, più fusa, più ordinata e di maggior fondo. E' una squadra che non dà spicco alla personalità dei singoli ma amalgama i pregi di tutti. I perni del suo ordigno di gioco sono Bernasconi, Ocwirk, Brighenti. Mancavano Skoglund e Cucchiaroni. I tifosi juventini dicano: per fortuna che mancavano!

Ettore Berra

Calcio di punizione contro la Sampdoria: tira Sivori, Charles salta per disorientare lo schieramento della difesa blucerchiata. Il pallone sarà ancora raccolto da Sivori, che riuscirà a battere Sattolo (Foto Moisio)

L'«acrobazia» con cui il centravanti Brighenti ha segnato il secondo goal della Sampdoria

Juventus: Vavassori, Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Boniperti; Mora, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Delfino, Brighenti, Ocwirk, Lojodice.

Arbitro: Francescon, di Padova.

Reti: Charles (J.) al 22', Sivori (J.) al 23' e Mora (J.) su rigore al 26' del primo tempo; Brighenti (S.) al 12' e al 20'

Un contrastato rigore dà origine agli incidenti tra bolognesi e granata

L'arbitro punisce un fallo di Ferrario (che nessuno ha visto) - Si ha l'impressione che Ferrini venga espulso, invece è il capitano Bearzot a prendere la via degli spogliatoi - Un'autorete granata

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Pareva, all'inizio, dovesse essere una partita di carattere natalizio: pace, tranquillità, scambi leali e senz'ombra di scorrettezze. Divenne invece, ad un certo punto, un incontro duro, astioso, angoloso, pieno di non ingiustificati risentimenti da parte di chi doveva finire per perdere. Perché il Torino ha giocato e lottato in modo superiore di parecchio a quanto il risultato non lascerebbe supporre. Andati in svantaggio ai primi minuti della gara per quella rete delle quattro della giornata, i granata pareggiavano con pieno merito verso la metà del primo tempo. E ripiombavano poi, in svantaggio poco prima del riposo di metà tempo, per una disgraziata autorete di Ferrario. Il quale si era accollata, alle spalle dei due terzini, la parte che così spesso aveva sostenuto in passato, anche in squadra nazionale: quella del battitore libero. Ma giocava in modo così franco e disinvolto il Torino, che, all'inizio della ripresa, il risultato aveva l'aria di essere una cosa ancora tutta da discutere. I giovani attaccanti della squadra ospite si mostravano veramente pieni di intraprendenza, in quel momento.

L'incidente decisivo era in agguato però, ed esso scoppiava quando erano decorsi appena undici minuti dalla ripresa del gioco. L'attacco dei petroniani avanzava svelto sulla sua sinistra. Contro un paio di attaccanti si presentava, deciso come al solito, il tarchiato Ferrario. L'azione veniva stroncata da un improvviso fischio dell'arbitro che accennava senz'altro al disco bianco degli undici metri. Che era successo? Un fallo di mani da parte di Ferrario, diceva con i gesti l'arbitro. Un fallo che in realtà proprio nessuno aveva visto in campo. Nessuno, nemmeno i componenti del non numeroso pubblico bolognese. I granata, naturalmente, non stavano zitti: si riunivano attorno all'arbitro e protestavano. Durava a lungo, la discussione, mentre i giocatori del Bologna parevano disinteressarsi, in gran parte, della questione. Non terminava, la discussione stessa, che con l'espulsione di un granata. Pareva che di questa espulsione dovesse dapprima fare le spese Ferrini, l'attaccante. La vittima definitiva doveva esserne invece Bearzot, forse per la veste di capitano ch'egli rivestiva: Bearzot che, a quanto egli asseriva poi, non aveva cercato che di calmare gli animi dei suoi compagni e di fare la parte del paciere. L'esecutore della pena massima doveva essere l'ala destra bolognese Perani, forse il migliore uomo non solo del suo settore ma dell'intera sua squadra. Perani segnava facilmente con un preciso tiro basso.

L'incidente decideva bruscamente del risultato della partita, facendo di un incontro controverso un esito di 3 a 1 per i padroni di casa. Non c'era più niente da fare. Il pubblico stesso prendeva amenamente in giro l'arbitro intervenendo col grido di «rigore» ogni volta che un giocatore granata veniva a contatto con un avversario. E l'arbitro, da parte sua, mostrava di non essere proprio convinto del fatto suo con tutta una serie di decisioni: fra l'altro egli faceva lo gnorri di fronte ad un fallo di Ferrario che quello si aveva carattere di gravità.

Per quanto si riferisce all'esito della giornata tutto verte, ci spiace di dire e di confermare, attorno a questo spiacevole episodio creato e voluto dall'arbitro. Dopo di esso, nulla più avvenne di importante. I torinesi, come colpiti da una mazzata continuarono a lottare, non mostrando però più la lucidità e la intraprendenza di prima. Ed i petroniani, forse perché paghi di quanto già avevano in tasca, più non si impegnarono a fondo, dominavano senza accamirsi.

Le reti del primo tempo erano state segnate nel seguente modo. Iniziatore della prima era stato proprio il granata di un tempo, Fogli. Questi avanzava sulla sinistra battendo un paio di avversari, passava a Vinicio che gli restituiva subito la palla, riallungava al centro e qui interveniva veloce ed improvvisa, quasi inaspettata da tutti, l'ala destra Perani che spediva nell'angolo basso della rete sulla sinistra di Vieri. Il quale rimaneva nettamente tagliato fuori d'azione. Il pareggio giungeva una decina di minuti più tardi ed era tutto opera di Tomeazzi. Il centravanti del Torino veniva fatto oggetto di due forti cariche, l'una consecutiva all'altra. L'attaccante accennava a cadere, ma riusciva per reggersi in piedi e, mentre il portiere gli usciva incontro, egli riusciva a deviare la palla nella rete sguernita. Era il pareggio: 1 a 1. Infine, ad una dozzina di minuti dall'intervallo Cervellati, l'ala sinistra dei petroniani, poteva farsi luce verso il centro del campo e sparava basso. Ferrario, giungendo in corsa, deviava la traiettoria della palla con la punta del piede, causando l'errore d'intervento del portiere Vieri.

Alla ripresa, l'incidente del rigore già descritto: e poi più nulla. L'incontro al quale ha assistito un pubblico non numeroso, data anche la giornata molto fredda, ha avuto la sua soluzione attraverso agli episodi descritti. La superiorità dei petroniani è stata tutta di tecnica individuale. Ottimo il primo tempo di Fogli, ed il secondo di Tumburus. Ottima l'intera partita di Perani, un giocatorino pieno di slancio e di iniziativa, e quella del terzino Pavinato. Giornata sfortunata del Torino che col suo gioco svelto e intraprendente è stato pienamente all'altezza dei padroni di casa fino al momento del cervellotico rigore di cui si è detto.

Vittorio Pozzo

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Cervellati.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Reti: Perani (B.) al 13'; Tomeazzi (T.) al 23'; Ferrario (T.) autorete al 33' del primo tempo; Perani (B.) al 12 del 2° tempo.

Tomeazzi (a destra) nell'azione del goal granata a Bologna (Tel. «Stampa Sera»)

Roma e Milan pareggiano sui campi del Lecco e del Bari

Entrambi gli incontri finiti 0 a 0 - L'Inter a San Siro incassa un goal dalla Spal poi reagisce e vince per 4-1 - E' arrivato l'oriundo Clerici per i lecchesi

Prodigioso intervento del portiere del Lecco

Lecco, lunedì mattina.

E' mancato poco che sul finire la Roma potesse cogliere la vittoria, ma sul tiro di Manfredini l'estremo difensore lecchese Bruschini ha sfoderato una parata eccezionale, tanto da meritarsi l'applauso dello stesso Manfredini e il pallone è finito in angolo. Subito dopo quest'ultima occasione, una delle poche capitate ai giallorossi durante tutto l'incontro, Foni ha ordinato alla sua squadra di ritirarsi in difesa e di salvaguardare quel punticino che era poi l'aspirazione della vigilia per i giallorossi.

Nonostante il pareggio in casa, una notizia ha riportato l'ottimismo fra i tifosi lecchesi: è arrivato Sergio Clerici, l'attaccante sud-americano ingaggiato dal Lecco sin dal mese di settembre. Clerici è stato accompagnato a Lecco dal dottor Cappa: proveniva da Ginevra, dopo un viaggio di 27 ore in aereo. Clerici è arrivato abbronzato e senza cappotto dimenticandosi che in Europa è inverno.

Il barese Conti infortunato in uno scontro con Salvadore

Bari, lunedì mattina.

Contretto a difendersi per tre quarti dell'incontro, il Milan ha rischiato di perdere a Bari l'intera posta in palio. Il gioco scorretto di Salvadore e un mezzo catenaccio hanno evitato il peggio.

Inizio travolgente del quintetto biancorosso: al 12' Rossano sfiora il montante. Al 19' è il terzino Trebbi, che minaccia la porta di Mezzi. Continua la pressione del Bari e solo al 32' Galli, su punizione da trenta metri, costringe Mezzi a salvare in angolo di pugno. Successivamente mentre il Bari è sempre proteso all'attacco, l'unico tiro a rete dei rossoneri è di Trebbi che al 40' colpisce l'esterno della rete. Nella ripresa il Milan subisce due calci d'angolo al 2' e all'8', al 14' Tagnin manda al centro dalla destra, ma l'accorrente Conti non colpisce la palla: al 17' Conti abbandona, falciato da Salvadore, per rientrare inutilizzabile per tutto il resto dell'incontro. Al 27' Catalano impegna Ghezzi e al 40' Ronzon tira su Mezzi

Le alterne vicende della gara a San Siro

MILANO, lunedì mattina.

(l. c.) La difesa a oltranza attuata dalla squadra ospite mediante un implacabile gioco di rottura (che spesso ha richiesto l'impegno di tutti i componenti), è valsa a ritardare ma non ad evitare la sconfitta. Eppure alla fine del primo tempo, dopo essersi abilmente destreggiata nella sua area, la Spal si era trovata in vantaggio grazie ad una fuga in contropiede dell'ala destra Novelli.

Nella ripresa, spezzatosi il gioco nella zona brianza ed insidiosa dove lo slancio e la foga non sempre potevano riuscire, le sorti della partita si sono capovolte: al 2' una centrata di Bicicli e la certa respinta di un difensore consentivano a Lindskog di ottenere il pareggio ed al 5' Corso, su calcio d'angolo battuto dallo stesso Bicicli, ha portato in vantaggio i nerazzurri. Si è avuta subito l'impressione che la partita fosse ormai decisa: difatti al 18' ancora Corso ha segnato su calcio di punizione dal limite ed al 29' Firmani ha suggellato il punteggio della giornata

La direzione della Juventus verrà riunita domani

Il consiglio direttivo della Juventus si riunirà domani alle 18,30: verrà esaminato il bilancio sportivo della compagine. Per la trasferta di Capodanno a Lecco la squadra partirà sabato sera, rientrando nella giornata di domenica 1° gennaio.

CAMPIONATO DI CALCIO

Nella Lega professionale

12 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	18	12	5	1	0	3	1	2	23	9
Roma	18	12	4	2	0	3	2	1	28	11
Milan	16	12	4	1	1	2	3	1	24	15
Catania	15	12	4	2	0	2	1	3	20	18
Juventus	15	12	5	0	1	2	1	3	22	17
Napoli	14	12	3	2	1	2	2	2	12	12
Fiorentina	13	12	5	0	1	0	3	3	20	8
Bologna	13	11	4	1	2	2	0	2	20	19
Sampdoria	13	12	3	3	0	1	3	3	14	16
Padova	12	11	5	1	0	0	1	4	18	12
Lanerossi	10	12	2	3	1	1	1	4	9	10
Atalanta	9	11	2	2	1	0	3	3	10	14
Torino	9	12	2	2	2	0	3	3	11	19
Spal	9	12	3	2	1	0	1	5	18	22
Lecco	9	12	3	2	0	0	1	7	10	21
Bari	8	12	3	1	2	0	1	5	10	18
Lazio	6	12	1	3	2	0	1	5	10	22
Udinese	5	11	2	1	2	0	0	5	6	24

14 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Como	18	13	7	1	0	1	1	5	18	12
Oza Mant.	17	14	5	0	1	2	3	3	15	10
Palermo	16	14	2	5	0	1	5	1	17	12
Simmenth.	16	14	4	2	1	1	3	2	12	9
Reggiana	15	14	4	2	1	1	3	3	21	15
Messina	15	14	4	2	1	0	5	2	18	14
Venezia	15	14	5	1	0	0	2	5	16	14
Prato	15	14	4	1	2	2	2	3	17	17
Catanzaro	14	14	5	2	1	0	2	4	17	14
Alessandr.	14	14	5	2	0	0	2	5	17	12
P. Patria	14	14	4	2	0	1	2	5	16	16
Samben.	14	14	2	5	0	2	1	4	13	15
Parma	13	14	4	1	2	1	2	4	17	14
Novara	13	13	5	1	0	0	2	5	10	14
Triestina	12	14	3	3	0	1	1	6	10	17
Foggia	11	13	3	4	0	0	1	5	11	13
Verona	11	13	3	3	1	1	0	5	13	10
Genoa (*)	9	14	4	2	2	1	4	1	18	18
Marzotto	9	14	2	2	2	1	1	6	11	22
Brescia	8	14	2	2	2	0	2	6	11	17

(*) Penalizzato di 7 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

0-0	Bari-Milan	x
3-1	Bologna-Torino	1
0-1	Fiorentina-Lanerossi	2
4-1	Inter-Spal	1
3-2	Juventus-Sampdoria	1
0-0	Lecco-Roma	x
0-0	Napoli-Atalanta	x
1-0	Padova-Udinese	1
1-0	Como-Ozo Mantova	1
0-0	Palermo-Alessandr.	x
2-1	Venezia-Novara	1
2-1	Sanremese-Savona	1
4-1	Reggina-L'Aquila	1

RISULTATI DI SERIE B

Brescia-Prato	1-2
Catanzaro-Parma	1-2
Como-Ozo Mantova	1-0
Messina-Pro Patria	1-1
Palermo-Alessandria	0-0
Reggiana-Sambened.	4-0
Simmenthal-Genoa	1-1
Triestina-Marzotto	0-0
Venezia-Novara	2-1
Verona-Foggia (gioc. oggi)	

Scheda di domenica prossima

Bologna-Roma; Catania-Bari; Lanerossi-Spal; Lazio-Atalanta; Lecco-Juventus; Milan-Fiorentina; Sampdoria - Padova; Torino-Inter; Udinese-Napoli; Alessandria - Como; Brescia-Messina; Forlì-Siena; Ferugia-Cagliari. Riserve: Parma-Palermo; Lecce-Trapani.

Nella Lega semiprofessionale

13 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Modena	17	13	6	1	0	0	4	2	21	9
Mestrina	15	13	6	1	0	0	2	4	24	16
Casale	15	13	4	2	1	2	1	3	12	10
Fanfulla	14	13	4	2	1	0	4	2	18	12
Savona	14	13	2	3	1	3	1	3	21	16
Sanremo	14	13	2	4	0	3	0	4	18	10
Spezia	14	13	3	3	1	1	3	2	19	18
Cremonese	14	13	5	2	1	1	0	3	13	13
Biellese	14	13	5	0	0	1	2	4	13	16
Bolzano	13	13	4	2	0	0	2	4	15	14
Sanremese	13	13	6	1	0	0	0	6	12	17
Piacenza	12	13	3	1	2	2	1	4	18	20
P. Vercelli	12	13	4	1	2	1	1	4	11	16
Pordenone	11	13	3	1	1	1	2	5	15	16
Varese	11	13	3	1	2	1	2	4	12	21
Legnano	10	12	2	1	2	1	2	3	14	16
Entella	10	12	2	1	2	0	2	3	8	13
Treviso	9	13	1	5	1	0	2	4	6	16

RISULTATI

Casale-Entella	0-0
Legnano-Biellese	2-2
Mestrina-Pordenone	3-0
Modena-Bolzano	4-2
Piacenza-Saronno	2-6
Pro Vercelli-Cremonese	3-0
Sanremese-Savona	2-1
Treviso-Fanfulla	1-1
Varese-Spezia	1-4

13 Serie D - Girone A

RISULTATI: Asti-Novese (si disputa oggi); Cenisia-Chieri (disputata sabato); Cuoio Pelli-Sestri Lev. 1-0; Cuneo-Imperia 2-1; Empoli-Pietrasanta 0-0; Finale L.-Massese 3-1; Fontedera-Derthona 3-2; Sammargheritese-Sestrese D. 1-3; Sanglovannese-Rapallo 1-0.

CLASSIFICA: Empoli p. 19; Rapallo 16; Imperia 15; Asti, Derthona, Cuneo, Cuoio Pelli e Sestrese D. 14; Finale Lig. e Pietrasanta 13; Sammargheritese, Fontedera e Sangiovannese 12; Novese e Cenisia 10; Massese e Sestri L. 9; Chieri 8.

Serie D - Girone B

RISULTATI: Crema-Gallaratese (si disputa oggi); Falk Vobarno-Magenta (si disputa oggi); Lilion Sala V.-Aosta 0-1; Pro Sesto-Leffe 1-2; Seregno-Inverune 0-2; Solbiatese-Ivrea 1-1; Trevigliese-Falk Arcore (si disputa oggi); Trinese-Sondrio 4-0; Vigevano-Rescaldinese 1-0.

CLASSIFICA: Ivrea p. 18; Vigevano 17; Seregno e Rescaldinese 16; Trinese 15; Sondrio e Leffe 14; Falk Arcore, Falk Vobarno, Lilion Sala Varese, Trevigliese e Inverune 13; Pro Sesto 11; Solbiatese e Aosta 10; Gallaratese 9; Crema e Magenta 8.

NAPOLI-ATALANTA: 0-0

Quarantamila presenti per l'«incontro di mezzogiorno»

Un pubblico eccezionale ha assistito alla partita malgrado l'inizio anticipato in occasione del Natale - Gioco scadente, ma tempo magnifico

NAPOLI, lunedì mattina.

Risultato giusto, che punisce la sterilità dei due attacchi, male organizzati e privi di mordente. L'Atalanta ha retrocesso subito Gasperi, che aveva il numero 10 sulle spalle. A Gasperi si è accoppiato Maschio, anch'egli molto arretrato, non ostante avesse una certa libertà di movimento perché male marcato. I tre uomini di punta, che erano Gentili, Nova e Longoni, hanno commesso alcuni sbagli decisivi. A questi errori si sono aggiunti quelli dei due interni che, avuta sul piede la palla da rete, hanno sbagliato, forse per stanchezza, forse per imprecisione. Bugatti, comunque, ha salvato per lo meno due goal sicuri, rispettivamente di Maschio e Gasperi. Nelle file napoletane il solito disordine. Gratton non è ancora in forma e gli altri peccano di ingenuità, mentre Pivatelli continua a giocare arretrato, giungendo in ritardo su palle preziose per la conclusione.

Il gioco è stato povero di azioni di rilievo, specie nel secondo tempo, quando l'Atalanta si è chiusa in difesa, lasciando il solo Nova sperduto nell'area partenopea. Bisogna concludere che le due squadre hanno offerto uno spettacolo scadente al quarantamila spettatori presenti in campo, nonostante l'ora insolita (la partita ha avuto inizio alle ore 12 in occasione del Natale) e i prezzi: tre mila per le tribune e 600 per le curve (ridotti 400). Il clima era splendido.

Nelle file napoletane il migliore è stato Bugatti. Nelle file atlantine Gasperi si è elevato su tutti, pur dimostrando chiaramente di non essere un atleticante. Buona la direzione tecnica di Rocersi di Bologna.

Il Lanerossi supera la Fiorentina in crisi: 1-0

FIRENZE, lunedì mattina.

Il catenaccio del Lanerossi Vicenza, un catenaccio al quale hanno contribuito fino a dieci uomini, è costato alla Fiorentina la prima sconfitta interna del Campionato.

La squadra viola è chiaramente fuori forma e contro i veneti non è riuscita a fare altro che martellare con insistenza in cerca della via della rete. Solo due tiri di Da Costa hanno impegnato seriamente il portiere vicentino. Per il resto c'è da registrare un'occasione da goal fallita clamorosamente da Montuori, solo davanti al portiere; la palla è finita oltre la traversa.

Il Vicenza ha segnato nella ripresa, al 26', con Pula, che ha concluso un'azione nella quale la Fiorentina ha brillato per incertezza e indecisione. Sul finire della partita il centravanti Siciliano è stato autore di un palo di aziend che hanno messo a malpartito Orzan e compagni. Il brasiliano si è mostrato però impreciso nel tiro.

La prova deludente della Fiorentina è stata aggravata dalla scarsissima vena di Milan e, in proporzioni minori, di Montuori. Hamrin, che nel primo tempo ha colpito un palo, solo a tratti è riuscito a svincolarsi da Capucci.